

**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE REGistrate
 PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
 - 2° TRIMESTRE 2006 -**

Dopo il risultato positivo ottenuto nel 2005 (con 543 imprese artigiane in più a fine anno) ed il rallentamento osservato nel 1° trimestre del 2006 (-205 unità), i dati ottenuti tramite "Movimprese" - la rilevazione periodica sulla nati-mortalità delle imprese italiane realizzata da InfoCamere, la Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio italiane – fanno registrare una sostanziale stabilità nella realtà artigiana provinciale, con sole 16 imprese artigiane in più registrate alla fine di giugno.

Imprese Artigiane - Serie storica di iscrizioni, cessazioni e saldi – provincia di Bologna

2° Trim.	Consistenza 2° Trim.	Iscrizioni		Cessazioni		Saldo	Tasso di crescita risp. trim. prec.
		n.	%	n.	%		
2000	27.379	767	2,80	383	1,40	384	1,42
2001	27.617	864	3,13	516	1,87	348	1,28
2002	28.069	844	3,01	470	1,67	374	1,35
2003	28.232	692	2,45	396	1,40	296	1,06
2004	28.763	980	3,41	484	1,68	496	1,75
2005	29.405	652	2,22	446	1,52	206	0,71
2006	29.333	459	1,56	443	1,51	16	0,05

L'andamento diversificato delle aperture e delle chiusure che ha caratterizzato l'intero sistema imprenditoriale bolognese sembra peraltro aver avuto ripercussioni anche sul comparto artigiano: il dato del trimestre appena concluso fa registrare 459 nuove imprese, risultato ancora largamente positivo, ma in leggera flessione rispetto al 2° trimestre 2005 (652 aperture), a fronte di 443 cessazioni (sostanzialmente stabili rispetto alle 446 del 2005), con un saldo ancora positivo, ma poco significativo se confrontato con i risultati ottenuti dal 2000 al 2005. Risulta sostanzialmente stabile anche il tasso di crescita rapportato al trimestre precedente, pari al +0,05%.

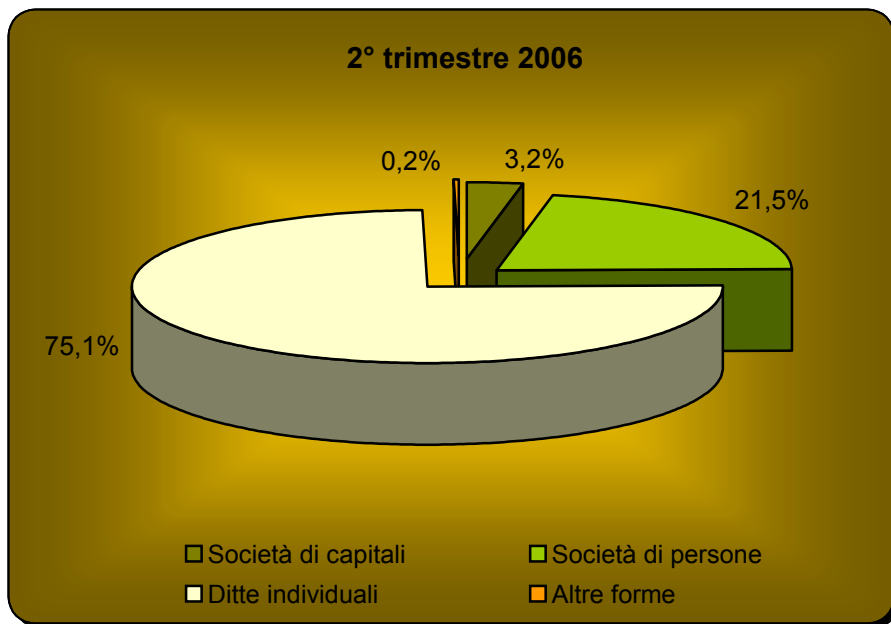
Imprese Artigiane, 2° trimestre 2006

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		TOTALE	
	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate	Iscritte	Cessate
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0	1	0	6	7	0	0	7	7
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D Attivita' manifatturiere	10	5	21	36	69	89	0	0	100	130
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	15	6	20	14	216	125	1	1	252	146
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	2	3	5	5	10	26	0	0	17	34
H Alberghi e ristoranti	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	0	1	4	9	20	52	0	0	24	62
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
K Attiv.immob., noleggjo,informat.,ricerca	1	0	6	11	28	14	0	3	35	28
M Istruzione	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
N Sanita' e altri servizi sociali	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	0	1	5	7	16	24	0	0	21	32
X Imprese non classificate	0	0	0	0	2	0	0	0	2	0
TOTALE	28	16	63	86	367	337	1	4	459	443

Confrontando il dato artigiano con quello relativo al totale delle imprese della provincia di Bologna (98.294 unità nel 2° trimestre 2006), si può rilevare come le imprese artigiane abbiano determinato quasi il 28% delle nuove imprese nate nel trimestre in esame (in calo di quasi dieci punti % rispetto al peso rilevato a fine marzo), a fronte del 41% delle cessazioni, a conferma dell'elevata dinamicità del settore artigianale provinciale, la cui consistenza continua ad oscillare attorno al 30% del totale delle imprese registrate nella provincia di Bologna.

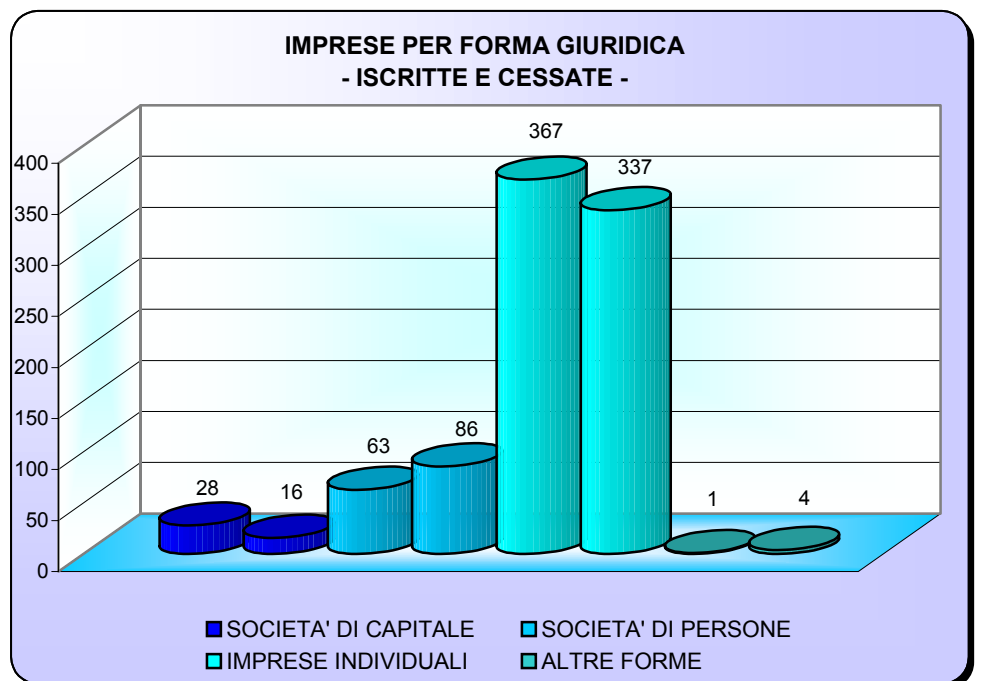
LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

La leggera inversione di tendenza delle ditte individuali riscontrata a livello



complessivo sembra avere conseguenze anche sulle imprese individuali artigiane, che peraltro continuano a rappresentare tre artigiani su quattro, segnando in questo trimestre un risultato positivo ed una crescita da aprile a giugno dello 0,1% circa; importante anche il contributo delle società

di capitale che, pur rappresentando ancora solo poco più del 3% complessivo, proseguono il trend positivo già osservato nei trimestri precedenti, con un incremento nel trimestre del +1,3%, più che doppio rispetto al valore medio del settore artigianale in complesso, ed in linea con quanto osservato per la totalità delle società di capitale provinciali. Del restante 22% la quasi totalità è costituita da società di persone (21,5%, ancora però in leggero rallentamento, con un decremento rispetto a fine marzo del -0,4%), e solo lo 0,2% rappresenta le altre forme d'impresa.

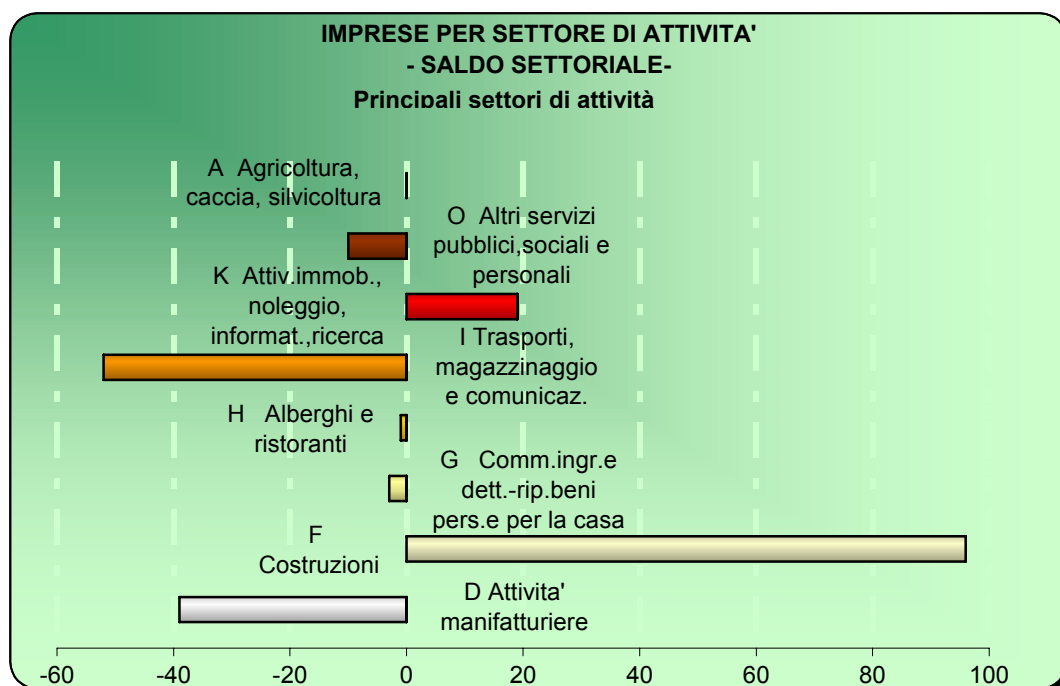


Con riferimento ad iscrizioni e cessazioni, si osserva una nuova dinamica positiva per le ditte individuali (+30 unità), che rappresentano peraltro l' 80% circa delle imprese iscritte, a fronte del 76% circa delle imprese cessate nella provincia di Bologna. Si

mantiene positivo inoltre il saldo delle società di capitale (+12 unità), mentre si conferma negativo il saldo delle società di persone (-23 unità) e delle altre forme d'impresa⁽¹⁾, caratterizzate peraltro da una iscrizione e sole quattro cessazioni nel trimestre.

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITA'

Il 2° trimestre 2006 conferma il saldo settoriale attivo del settore delle costruzioni,



che con un saldo trimestrale pari a +96 unità (che sommate alle 9 dei primi tre mesi dell'anno definiscono 105 unità in più da gennaio a giugno 2006) si mantiene in leggera crescita (+0,9% rispetto al trimestre

precedente). Si riporta su valori positivi anche il comparto delle attività immobiliari ed informatiche (+19 unità, con una crescita del +1,0%), mentre si conferma in decelerazione il settore dei trasporti, che dopo il risultato positivo di fine 2005 contabilizza tra aprile e giugno del 2006 52 unità in meno, con un rallentamento del -1,2%. Si confermano peraltro le difficoltà del settore manifatturiero, che presenta un ulteriore decremento di 39 unità (in totale sono 139 unità in meno da inizio anno), con

⁽¹⁾ Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

un tasso di crescita settoriale del -0,5%, e del settore dei servizi pubblici, sociali e personali, che raggiunge un saldo di fine trimestre pari a -10 unità (ed un tasso di crescita settoriale rispetto al trimestre precedente del -0,4%). Sembrano stabilizzarsi invece il settore legato alle attività di produzione alimentare e di riparazione (-3 unità, pari al -0,2%), ed il settore di alberghi e ristoranti, che presenta a fine giugno una sola unità in meno rispetto ad inizio trimestre.

Imprese Artigiane – Stock, saldo settoriale e peso % dei settori sui totali

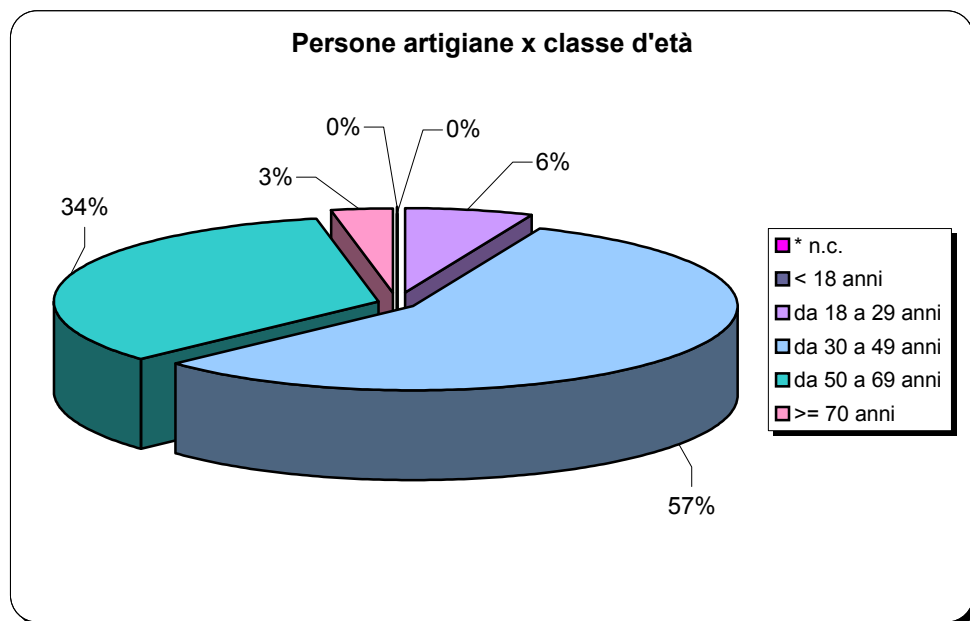
Settore di attività	Totale imprese artigiane 2° trim. 2006	Saldo settoriale	Peso % sullo stock artigiane	Peso % sullo stock di settore complessivo 2° trim. 2006	Totale imprese 2° trim. 2006
F Costruzioni	10.315	96	35,2	78,5	13.138
D Attivita' manifatturiere	7.745	-39	26,4	58,3	13.274
Totale primi 2 settori	18.060	57	61,6	68,4	26.412
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	4.344	-52	14,8	78,8	5.513
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	2.670	-10	9,1	63,5	4.205
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1.866	19	6,4	11,8	15.863
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e p. casa	1.842	-3	6,3	7,6	24.273
Altri settori	551	-3	1,9	2,5	22.028
TOTALE GENERALE	29.333	8	100,0	29,8	98.294

Esaminando la composizione strutturale del mondo artigiano nel 2° trimestre 2006, si trova la conferma di come quasi il 62% dell'organizzazione produttiva sia concentrato nei settori delle costruzioni (primo in assoluto con il 35,2% delle unità complessive, peraltro ancora in crescita rispetto al 34,8% di fine marzo) e delle attività manifatturiere (26,4%, ancora in leggero rallentamento invece rispetto al 26,7% del dicembre scorso); seguono poi il settore dei trasporti (il cui peso si conferma attorno al 14,8%) e quello dei servizi pubblici, sociali e personali (9,1%), mentre le attività immobiliari, di noleggio, informatiche e di ricerca sorpassano, con uno 0,1% in più, le attività legate alla produzione alimentare ed alle riparazioni, che si assestano al 6,3%. Il restante 1,9% si distribuisce infine tra gli altri settori di attività.

La presenza delle imprese artigiane sul territorio si conferma ormai su livelli elevati: sul totale delle imprese di costruzione operanti nel trimestre in esame per la provincia di Bologna, il 78,5% è costituito infatti da imprese artigiane (78,9% nel 2° trimestre 2005), così come è sotto forma artigianale il 58,3% delle imprese del settore manifatturiero (58,9% nel 2° trimestre 2005), il 78,8% dei trasporti (78,7% nello stesso trimestre di un anno addietro), ed il 63,5% dei servizi pubblici e sociali (63,7% nel 2° trimestre 2005).

LE PERSONE ARTIGIANE

Con l'inizio del 2004, la banca dati di Infocamere mette a disposizione le informazioni relative alle "Persone artigiane", ovvero a tutte le persone con carica appartenenti a imprese iscritte all'Albo Artigiani non cessate (registrate), a cui viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.



Sono 39.736 le persone artigiane operanti in provincia di Bologna alla fine di giugno, sostanzialmente stabili rispetto alle 39.750 unità di fine marzo (-14 persone nel corso del trimestre, -260 da inizio anno, con un decremento trimestrale

dello 0,04%), ed in leggero calo rispetto alla fine del 2° trimestre 2005, con 165 unità in meno ed un rallentamento rispetto allo stesso trimestre di un anno addietro del -0,4%: di queste, il 79% si conferma costituito da uomini, ed il 57% ha un'età compresa tra i 30 ed i 49 anni, in crescita peraltro dello 0,2% rispetto al trimestre scorso.

Oltre la metà degli artigiani sono titolari d'impresa, in leggero rallentamento però rispetto al 2° trimestre 2005 (-0,3%), anche se ancora in miglioramento rispetto al

trimestre precedente (+0,1%) ed il 25% amministratori (ancora in crescita sia rispetto al trimestre scorso, +0,3%, sia rispetto a fine marzo 2005, +3,9%). Continua invece il calo dei soci d'impresa (18% circa sul totale degli artigiani), ancora in diminuzione sia rispetto al trimestre scorso, -1,1%, sia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, -7,1%.

Persone artigiane, 2° trimestre 2006

Classe di Nat. Giuridica Settore ATECO	TITOLARE		SOCIO		AMMINISTRATORE		ALTRE CARICHE		TOTALE	
	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %	N°	Peso %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	385	0,97	81	0,20	110	0,28	4	0,01	580	1,46
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,00	1	0,00	1	0,00	0	0,00	2	0,01
C Estrazione di minerali	1	0,00	2	0,01	3	0,01	0	0,00	6	0,02
D Attivita' manifatturiere	4.372	11,00	3.658	9,21	4.407	11,09	79	0,20	12.516	31,50
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	2	0,01	0	0,00	6	0,02	0	0,00	8	0,02
F Costruzioni	8.695	21,88	1.206	3,04	2.379	5,99	265	0,67	12.545	31,57
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.068	2,69	855	2,15	959	2,41	189	0,48	3.071	7,73
H Alberghi e ristoranti	11	0,03	18	0,05	23	0,06	0	0,00	52	0,13
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	4.090	10,29	203	0,51	442	1,11	71	0,18	4.806	12,09
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0,00	0	0,00	53	0,13	25	0,06	78	0,20
K Attiv.immob., nolegg,inform,ricerca	1.374	3,46	391	0,98	726	1,83	55	0,14	2.546	6,41
M Istruzione	13	0,03	9	0,02	16	0,04	0	0,00	38	0,10
N Sanita' e altri servizi sociali	10	0,03	3	0,01	9	0,02	0	0,00	22	0,06
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.998	5,03	515	1,30	920	2,32	25	0,06	3.458	8,70
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0,00	0	0,00	2	0,01	0	0,00	2	0,01
X Imprese non classificate	6	0,02	0	0,00	0	0,00	0	0,00	6	0,02
TOTALE	22.025	55,43	6.942	17,47	10.056	25,31	713	1,79	39.736	100,00

Operano prevalentemente nel settore manifatturiero (31,5%), che continua però a rallentare sia rispetto a fine anno che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, sorpassato in questo trimestre dalle costruzioni (31,6%), che continuano invece a crescere (+2,3% rispetto al 2° trimestre 2005 e +0,8% da aprile a giugno), quindi nei trasporti (12,1%), nei servizi pubblici e sociali (8,7%) e nell'informatica (6,4%), oltre che

nel commercio (7,7% circa, ancora in rallentamento però rispetto alla fine di marzo 2005, -1,7%, e sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente, +0,07%).

Nota metodologica

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il **tasso di crescita**, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio:

$$\text{(Iscrizioni-Cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio) periodo di riferimento/Imprese Registrate inizio periodo} \times 100$$

Il **saldo** è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle variazioni, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione delle posizioni in questione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.